

Elogi al personale
(da segnalazioni pervenute)

Elogio rivolto dall'agenzia Atlas Express di Portorose (Slovenia) alle varie agenzie/società coinvolte nella gestione delle crociere a Trieste, tra cui il nostro Ufficio Noleggi nella persona di **Claudio Faustini**.

Gentili Signori, visto che la stagione della nave Emerald è giunta alla fine, volevamo ringraziarvi per il supporto professionale fornitoci. Ognuno di voi è stato un anello di una catena molto solida e forte. Speriamo di continuare la collaborazione verso nuovi traguardi.

Buongiorno, volevo ringraziarVi della collaborazione per il servizio di trasporto della settimana scorsa (1a settimana di ottobre). È andato tutto bene e l'autista era perfetto. Alla prossima occasione.

dott. **Michele Celeste Spinelli**
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

SOCIETÀ - Senso civico

Ho dimenticato la borsetta sull'autobus. Semplicemente, sono scesa e l'ho lasciata appoggiata sul sedile. E avendo altre cose in mano, non me ne sono accorta che quando l'autobus era già ripartito. Panico. Telefonate concitate al Soccorso pubblico di emergenza, alla Trieste Trasporti. Come interlocutori di entrambe le chiamate, due signore organizzate, calme, molto efficienti. Mi hanno aiutata a recuperare il buon senso e a fornire le informazioni necessarie.

Pochi minuti dopo sono stata richiamata. Sì, la borsetta era stata ritrovata, era sull'autobus, potevo ritirarla. L'autista mi ha riconsegnato quanto mi apparteneva e ai miei ringraziamenti un po' impacciati perché in certi momenti le parole non bastano a esprimere il sollievo, la gioia, la riconoscenza ... con un sorriso: "oggi è stata fortunata, signora" mi ha detto. Indubbiamente. Ma, riflettendoci, più che la fortuna ha contato trovare persone con un alto senso sociale e una organizzazione eccellente che si sono adoperate per risolvere al meglio il problema.

E dunque grazie alla centrale operativa del Soccorso pubblico, grazie al Centro radio operativo e all'Ufficio oggetti ritrovati della Trieste Trasporti per la loro cortesia e insieme per l'efficienza della loro organizzazione. Grazie mille all'autista dell'autobus 1241 di martedì 14 ottobre, ore 14.15 da Chiadino. Insieme agli oggetti che avevo perso, mi hanno restituito la fiducia.

(Lettera firmata - pubblicata su *Le Segnalazioni de Il Piccolo* in data 22.10.08).

Audit ARRIVA 2008

di **Ivo Borri**

Nel mese di ottobre la società inglese Arriva, partner industriale al 40% di Trieste Trasporti, ha effettuato una serie di verifiche riguardanti l'attività manutentiva degli autobus aziendali. Il responsabile inglese Alf Barker, a conclusione delle due settimane di lavoro, ha affermato che, rispetto allo scorso anno, TT ha ridotto del 50% i già bassi valori di criticità e difetti, segno di un effettivo impegno a migliorare l'attività di manutenzione e la sicurezza dei mezzi. I pochi problemi riscontrati sono stati presi in esame dai nostri responsabili, trovando immediata risposta in termini di *Azioni Correttive* tali da eliminare possibili rischi futuri.



Barker ha esaminato in modo minuzioso un insieme eterogeneo di vetture, scelte a caso, ispezionandole da cima a fondo con una metodologia davvero ammirevole. "Very good" - ha affermato alla conclusione - "It's everything OK". ■

Hobby e passioni in azienda

di **Annalisa Gomezel**

STORIE E MOTORI - LA CINQUECENTO

Accantoniamo in questo numero l'arte per dedicarci a un tema diverso, ma non per questo meno appassionante: la Cinquecento. Lo facciamo con il Presidente del Club 500 "Miramare" Trieste, nonché nostro collega, **Roberto Ruzic**.

Il Club è nato a Trieste nel 2004 - ci racconta Roberto - e ha come obiettivo la salvaguardia della Fiat 500, chiamata anche cinquino, un'automobile che senza dubbio è fra le più famose nel nostro paese, perché rappresenta il simbolo della rinascita italiana dopo il secondo conflitto mondiale per diventare, nel corso degli anni '60, un fenomeno sociale. Il club - continua Roberto - la cui sede è in via Carnaro 31 a Trieste, conta circa 150 tra soci e sostenitori che periodicamente si incontrano per organizzare raduni e altre manifestazioni che orbitano intorno alla 500. Il raduno ufficiale del Club si tiene la terza domenica di giugno, ma ci sono tantissime altre occasioni di incontro nel corso dell'anno che danno la possibilità di conoscere luoghi e persone diverse, tutte accomunate dall'amore per le piccole vetture.

Durante questi raduni si ha l'opportunità di osservare come gli amatori coltivino la passione per i cinquini, personalizzandoli con colori vivaci, scritte particolari e forme bizzarre. Nel corso di una di queste manifestazioni - ci racconta Roberto - abbiamo avuto modo di incontrare una coppia di australiani che aveva fatto il giro del mondo in 500 e, per mantenere vivo il ricordo di questa epica impresa, aveva dipinto sul cofano della vettura la carta geografica ed il tragitto percorso. Per non parlare poi dei vari modelli di 500 che scaturiscono dalla fantasia dei loro proprietari!

Ce ne sono di tutti i tipi: dal modello "limousine" a quella con rimorchio o ancora con piccola roulotte al seguito, insomma una miriade di varipinte e simpatiche macchinette per tutti i gusti. E a proposito di gusti, spesso i raduni che vengono organizzati sono strutturati a tema e seguono le specialità enogastronomiche delle stagioni e del territorio in cui si tengono, come quelli del tartufo, o la "Sparogada", all'insegna degli asparagi, che si svolge nella località di Castelvenere ogni primavera. Naturalmente tutte le iniziative promosse dal club, nonché le foto che immortalano le differenti manifestazioni, sono reperibili sul sito www.club500miramarietrieste.it accessibile a tutti i curiosi e gli interessati.

Un raduno particolarmente sentito è stato quello tenuto a Torino l'anno scorso, in occasione del cinquantenario della piccola vettura e della presentazione della nuova 500 da parte della casa madre. In tale occasione abbiamo raggiunto la città della Mole Antonelliana a bordo della nostra irriducibile 500 rossa e siamo stati gli unici che, dalla provincia di Trieste, hanno intrapreso con audacia questo lungo viaggio (vedi foto). È stata una magnifica esperienza trovarsi nel cuore di Torino e vedere piazza San Carlo gremita di persone e arricchita da miriadi di piccole automobili tutte affiancate accuratamente, ognuna diversa per foggia, colore ed accessori».

Ascoltando le parole di Roberto, si vien quasi per incanto contagiati dalla "cinquino mania" e da una voglia irrefrenabile di poter, anche soltanto per un breve tragitto, montare a bordo della vettura che ha vivamente segnato la cultura e la storia degli italiani.

Notizie CRAL
Sezione CALCIO

di **Stefania de Gavardo**

Massimo Furlan, collega autista che da poco tempo "appeso le scarpe al chiodo" ma continua ad impegnarsi nell'organizzazione della sezione calcistica del CRAL TT, ci racconta con entusiasmo come essa si struttura e quali sono le iniziative in programma per il prossimo futuro.

Otto sono le squadre, ormai consolidate negli anni, e 100 gli atleti che si contendono sui campi di Muggia, Domio e Visogliano il ricco cesto messo a disposizione dal CRAL per la prima classificata. Alla fine del campionato vengono premiati anche il miglior attaccante, il miglior portiere e il giocatore che maggiormente si è distinto per bravura ed impegno.



URP - Reclami di Settembre			
Argomento	N.	Fonte	N.
Comportamento	27	N.Verde	41
Servizio	18	E-mail	13
Disinformazione	6	Ufficio	1
Autobus	2		
Percorsi	1	TOT. RECLAMI	55
Fermata	1	TOT. CONTATTI	1802
% reclami su totale contatti 3,05 %			



Max Novak - capitano

Ad una sola partita dalla conclusione della gara, ai vertici della classifica si presenta una situazione alquanto particolare: San Sabba, Broletto e Officina (squadra "storica" del torneo) a quota 28 punti. Ciò significa che molto probabilmente sarà la differenza reti a decretare, a fine novembre, il verdetto finale. Successivamente troviamo San Marco a 22, i Driver a 13, gli Autisti B a 12, l'Altipiano a 7 ed in coda, ancora, il battaglione dei Veterani con 6 punti.

Nonostante la bassa posizione in classifica, la "maturità" della maggior parte dei giocatori del team dei Veterani fa sì che sia motivo di vanto poter essere annoverati tra le sue file. Prestigiosa la partecipazione al Campionato di "vecchie glorie", come Michele Opatti, Lorenzo Loggia, Gianfranco Leonardi, Emi-

URP - Reclami di Settembre			
Argomento	N.	Fonte	N.
Comportamento	27	N.Verde	41
Servizio	18	E-mail	13
Disinformazione	6	Ufficio	1
Autobus	2		
Percorsi	1	TOT. RECLAMI	55
Fermata	1	TOT. CONTATTI	1802
% reclami su totale contatti 3,05 %			

informazioni utili

Come contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico
Numero Verde 800.016675 - Fax 040.7795257
e-mail: urp@triestetrasporti.it

Come noleggiare un pullman Gran Turismo o uno Scuolabus per uscite didattiche
Tel. 040.7795413/414 - Cell. 335.7729741
Fax 040.7795257 - e-mail: noleggi@triestetrasporti.it

Come acquistare spazi pubblicitari
Tel. 040.7795392 - Fax 040.7795395

Orario degli uffici
Gli uffici aziendali di via dei Lavoratori 2 osservano i seguenti orari di apertura al pubblico:
PIANO DI INGRESSO
• URP, Biglietteria, Illeciti amministrativi, Oggetti rinvenuti e Protocollo: dal lun. al gio. 8:30-12:30 e 13:30-15, ven. 8:30-12:30.
• Responsabilità Civile: dal lun. al ven. 8:30-12:00.

TERZO PIANO
• Cassa (pagamento fatture): dal lun. al ven. 9:00-12:00.

liano Poboni, Fabio Kosuta e l'unico capitano Alberto Bossi, detto "Paperinik" per la sua tutina contro il freddo. Il torneo interno si conclude alla fine di novembre con una pizza e un brindisi generale.

Molti sono, inoltre, i tornei regionali in cui si battono i colleghi "calcatori": sempre molto avvincente il quadrangolare tra le Aziende Regionali di TPL, giunto quest'anno alla V edizione e che ci vede, purtroppo, concludere solitamente in seconda posizione, quest'anno dopo un'avvincente partita persa ai rigori con la SAF di Udine.

Calcio e sport, quindi, anche come conoscenza e scambio tra lavoratori di aziende di trasporto pubblico diverse ma con peculiarità simili sotto molti aspetti. Massimo ricorda con piacere il Memorial a 7 giocatori disputato, quest'estate, in collaborazione con l'APT Gorizia a San Lorenzo Isontino.

La sezione si sta attivando per ripristinare



Walter Rebez - primo portiere

un Torneo interaziendale allargato a tutte le sezioni CRAL di Trieste: progetto impegnativo dal punto di vista organizzativo ma non impossibile da attuarsi.

L'impegno e l'entusiasmo generale fanno sì che il CRAL calcistico venga gestito con la collaborazione di tutti i partecipanti... tant'è vero che i colleghi calciatori pubblicano un giornalino settimanale di cronaca e aneddoti delle partite disputate. L'auspicio per il futuro è di poter rendere la sezione sempre più vivace e numerosa anche e soprattutto riuscendo ad allargare la cerchia degli sportivi ad un numero sempre maggiore di colleghi impiegati.

ATTENZIONE: la festa dei bambini presso San Nicolò si svolgerà il 5 dicembre presso la sede del CRAL di via dei Macelli 1.

Agenzia
AR.GEN.ASSICURAZIONI s.n.c.
Piazza Oberdan, 4 - Trieste
Tel. 040 632672 - 040 369926
e-mail 10770@age.auroraassicurazioni.it

Aurora ASSICURAZIONI
DOVE SENTIRSI SERENI

Aurora ASSICURAZIONI
DOVE SENTIRSI SERENI

Ai dipendenti della Trieste Trasporti
condizioni agevolate con trattenuta sullo stipendio



Editoriale

Di recente si è tenuto un incontro tra il Coped-CamminaTrieste, rappresentato dal presidente Sergio Tremul, dal vice presidente Andrea Vatta e dalla signora Glavina, e i vertici della Trieste Trasporti. Il filo conduttore dell'incontro è stato quello di instaurare una collaborazione più stretta tra il Coped e la TT per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della mobilità urbana.

Il Coped-CamminaTrieste è impegnato da anni a sostenere il trasporto pubblico locale, chiedendo di potenziarlo e di collegarlo ad altre modalità, quali l'ipotizzata metropolitana leggera, le linee marittime e i collegamenti internazionali con la vicina Slovenia. Trieste ha un buon servizio di trasporto pubblico locale ma soffre di alcune criticità che rendono quotidianamente difficile la vita dei cittadini. Troppi marciapiedi e fermate degli autobus sono occupati da veicoli in sosta "selvaggia" che obbligano chi va a piedi a rischiare l'incolumità camminando sulla sede stradale e complicano il lavoro dei conducenti di linea che già devono districarsi nel traffico cittadino, tentando di rispettare i tempi di percorrenza senza poter contare su corsie dedicate.

Secondo il Coped il Piano del Traffico, strumento fondamentale per poter contare su un trasporto pubblico ancor più puntuale e affidabile, non è stato ancora applicato nella sua totalità ma soltanto in parte, creando dei "pianini" rionali che mal si conciliano con una visione globale della viabilità cittadina.

L'amministratore delegato ed il direttore generale di Trieste Trasporti hanno accolto l'invito a collaborare per migliorare ulteriormente il servizio, ricordando peraltro i vincoli contrattuali che non permettono alla Società un intervento immediato e diretto e che necessitano di passaggi amministrativi articolati con Enti diversi, ricordando che la nuova gara regionale per il TPL detterà misure più vincolanti per i Comuni che dovranno favorire, pena la riduzione delle risorse, piani del traffico che consentano una migliore viabilità del servizio di trasporto pubblico.

A breve saranno programmati altri incontri per sviluppare delle proposte operative e delle iniziative comuni, coinvolgendo anche altri enti e istituzioni con l'obiettivo di proporre dei miglioramenti per il trasporto pubblico cittadino e più in generale per la qualità della vita, puntando a risvegliare il senso civico di tutti i cittadini, in qualunque modo si muovano.

Ingrid Zorn

La parola alle autorità

IL RUOLO DELLA PROVINCIA NEL TPL

intervista a **NICOLA MANFREN**

Direttore dell'Area Attività Produttive e Sviluppo del Territorio di **Ingrid Zorn**

Innanzitutto una breve presentazione. Chi è, da quando è in Provincia e di cosa si occupa principalmente?

Comincio con un paio di dati personali: sono nato nel 1967 a Genova, dove mi sono laureato in Giurisprudenza e sono sposato con due figli. Lavoro presso la Provincia di Trieste dal 1° febbraio del 2008, ricoprendo il ruolo di direttore dell'Area Attività Produttive e Sviluppo del Territorio. Questo incarico è per me totalmente nuovo, molto interessante e composito, perché accorpa diversi settori come il trasporto pubblico locale, la Motorizzazione Civile (in Provincia dal 1° gennaio 2008), il territorio, il turismo, l'agricoltura, l'ex comunità montana e l'ambiente.

Prima di ricoprire questo incarico di cosa si occupava?

Arrivato in città nel 1997, ho cominciato la mia carriera come funzionario al Comune di Trieste (Unità Operativa Cimiteri). Nel 2001, sempre come dipendente comunale, ho conseguito un Master a Milano e sono passato alla Ragioneria, dove nel 2003 ho assunto le funzioni di responsabile del Servizio Finanziario. Nel 2005 sono passato in Regione come dirigente presso la Direzione Centrale Relazioni Internazionali e Autonomie Locali di Udine, con la responsabilità di due servizi: gli Affari Generali e Amministrativi e la Finanza Locale.

Come vede la situazione del trasporto pubblico a Trieste e in cosa si potrebbe migliorare?

Se prendiamo in esame l'ultima indagine di Legambiente - Ecosistema Urbano 2009 (XV rapporto sulla qualità ambientale dei comuni capoluogo di provincia) - uno dei fattori trainanti del buon risultato ottenuto dalla provincia di Trieste è proprio il trasporto pubblico che pertanto non può che essere giudicato più che positivamente. Poi, come in tutte le cose, vi sarebbero dei margini di miglioramento, fatti magari di piccole modifiche. Dal mio punto di vista, e parlo sia come direttore sia come utilizzatore dei mezzi pubblici, il servizio è di alto livello. Come utente abituale (viaggio molto sulla linea 17/) posso affermare di non aver mai avuto la sensazione di un disservizio o di una scortesia: gli autobus sono nuovi e puliti, gli autisti guidano bene

è sono cortesi e questo va riconosciuto all'azienda ma soprattutto ai lavoratori stessi. Ci sono magari degli ambiti in cui si potrebbe forse fare qualcosa di più ma questa è una questione di sviluppo; penso ad esempio alla riconsiderazione del trasporto marittimo, che negli ultimi anni ha avuto qualche momento di incertezza, o alle richieste di potenziamento delle linee notturne (da verificare dal punto di vista del ritorno), o a sistemi di servizio un po' alternativi per le aree periferiche. Si potrebbero magari sperimentare delle novità (come per esempio i servizi a chiamata), in modo da essere più pronti a proporsi e flessibili.

Le competenze della Provincia in fatto di tpl sono stabilite da una legge regionale. Che tipo di rapporti intercorre con tale Amministrazione?

Sul piano tecnico, del quale ci occupiamo, i rapporti sono senz'altro di buona collaborazione. Naturalmente ci sono dei momenti in cui determinate valutazioni possono essere parzialmente diverse però anche in tali situazioni i dirigenti e i funzionari regionali sono sempre molto disponibili a cercare assieme delle soluzioni e sono anche molto attenti alla realtà di Trieste. L'attuale legge regionale (23/2007), in vigore da più di un anno, ha attribuito alla Provincia delle competenze un po' diverse: è stata ad esempio rivisitata la questione della realizzazione delle infrastrutture alle fermate (pensiline, paline, ecc.), argomento molto sentito da parte dell'utenza, sul quale andranno ancora fatti degli approfondimenti.

Il ruolo che la Provincia svolge nei confronti della Regione è poi anche quello di proporre delle modifiche migliorative all'attuale Contratto di Servizio, soprattutto in una fase come questa che è preparatoria alla nuova gara.

Negli ultimi tempi si è parlato del progetto della metropolitana leggera e del riassetto delle linee marittime; ci sono stati degli ulteriori sviluppi?

La questione della metropolitana leggera è in questo momento ancora a un livello politico, anche se credo che a bre-

Nel rispetto dell'ambiente, questo House-organ viene stampato su carta ecologica uso mano, naturale. Tiratura per questo numero: 2.500 copie.

ve vi saranno degli sviluppi significativi. Ci tengo a dire che il merito di ciò va alla Provincia e in particolare all'Assessore Barduzzi, che ha in qualche modo innescato il tema. Attualmente molte altre istituzioni e operatori stanno concentrando l'attenzione e gli sforzi e credo che il progetto della metropolitana veda aumentare di giorno in giorno la possibilità di diventare operativo, perché viene sempre più visto non come una soluzione "triestina" ma come un fattore di sviluppo per l'intera area regionale a cavallo del confine.

Per quanto riguarda le linee marittime bisogna cercare di rivedere la situazione, che risente sicuramente delle mutate condizioni economiche intercorse dal primo affidamento ad oggi ma anche del trasferimento dell'attuale capolinea delle linee a Trieste, ipotizzato al molo Quarto. Tali questioni devono essere discusse e definite proprio in questo periodo, in vista della nuova gara, e le possibili soluzioni andranno ricercate tra la Regione, la Provincia e la Trieste Trasporti, perché ci sono degli aspetti che hanno significative ricadute economiche. Si tratterà di capire quali possono essere le linee marittime migliori, cioè a maggior contenuto turistico e balneare. Quest'anno abbiamo già aumentato l'offerta, nel senso che la linea per Barcola e Grignano è stata prolungata per un determinato periodo fino a Sistiana; bisognerà ora valutare gli effetti del prolungamento (positivi o negativi) e l'eventuale ripristino della linea Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone.

Quale sarà il ruolo della Provincia nelle procedure della prossima gara regionale per il TPL?

Sostanzialmente il nostro ruolo sarà quello di cooperare con la Regione per far sì che si possano ottenere dei finanziamenti e un'attenzione adeguata per il territorio provinciale. La Provincia proporrà delle modifiche anche aggiuntive al servizio, come il potenziamento di alcune linee e magari la riformulazione di certe modalità di svolgimento del servizio stesso. Alcune prime indicazioni sono già state fornite alla Regione e poste alla base del progetto preliminare ma il confronto è ancora aperto e continuerà fino alla definizione degli atti di gara. Resta poi fermo il fatto che la legge regionale affida alla Provincia delle possibilità di intervento sia aggiuntivo che modificativo anche in costanza di Contratto. I contratti hanno infatti una durata pluriennale (il prossimo sarà di 9 anni) e pertanto è evidente che è opportuno che vi sia un'elasticità tale da consentire di apportare delle modifiche in corso d'opera. ■

Uno alla volta facciamo conoscenza

di Ivo Borri

Assistenti alla Clientela

Vogliamo dedicare lo spazio di questo numero al reparto degli **Assistenti alla Clientela**, una squadra di 15 addetti entrati a far parte da qualche mese del Servizio Commerciale, diretto da Dario Del Bo. A raccontarci la storia passata e recente di questo nucleo strategico è il responsabile, **Gaspere Varvaro**.
«In passato questa attività era affidata oltre che ai Controllori (Reparto Operativo), anche ad alcuni conducenti, in particolare quelli con maggior esperienza alle spalle. La costituzione della Trieste Trasporti, sorta nel gennaio del 2001, unitamente al nuovo contratto che prevedeva la figura dell'Assistente alla Clientela, ha indotto l'Azienda ad individuare al proprio interno un certo numero di volontari disponibili ad intraprendere un nuovo percorso professionale. Inizialmente attingendo a qualche "esuberante" disponibile in alcuni settori dell'azienda, il nuovo reparto diede modo di registrare fin dall'inizio un andamento positivo importante, tanto da indurre la Direzione a potenziarlo subito dopo con l'ingresso di persone più giovani. Nei primi anni si è dato anche modo al personale di seguire un corso per Ausiliari al traffico (tenuto dai Vigili Urbani), la cui abilitazione consente in casi di necessità di svolgere l'accertamento delle violazioni per la sosta o il servizio di viabilità. Al momento della sua prima costituzione il reparto venne affidato alla Direzione delle Risorse Umane, mentre oggi è affidato alla Direzione Commerciale, sotto la cui guida troviamo anche l'ufficio degli Illeciti Amministrativi (vedi BUS informa n.16) che di fatto rappresenta la prosecuzione dei procedimenti relativi alle sanzioni comminate a bordo degli autobus dal personale addetto al controllo.»



Foto di gruppo di alcuni Assistenti alla Clientela

In questo momento la squadra è composta in totale da 16 Assistenti (tra i quali Edoardo Coral, Moreno Crevatin, Roberto Furlanich, Stefano Macchiuti, Gabriele Maglione, Roberto Petro- nio, Raimondo Rodriguez, Fabrizio Zugna); durante l'anno, per periodi limitati, si aggiunge al gruppo anche qualche autista, grazie all'accordo siglato nel 2006 che consente al personale di guida di svolgere alcune ore del proprio turno in attività di controllo.»

Oltre agli addetti che operano quasi esclusivamente in strada, il reparto si compone anche di un addetto amministrativo, **Walter Furlan**, che segue la parte informatica di caricamento dei dati rilevati a bordo nonché delle statistiche di supporto all'organizzazione del servizio.

«Le attività specifiche degli Assistenti - prosegue Varvaro - sono i controlli dei titoli di viaggio (biglietti e abbonamenti) e l'informazione all'utenza. A queste, nel corso degli anni, si sono aggiunte anche alcune attività collaterali, su base volontaria o a seguito del nuovo accordo 2006, che prevedono ad esempio la sostituzione o l'aggiornamento degli orari di fermata, l'intervento di manutenzione in tempo reale sulle obliteratrici in vettura o, novità dell'ultimo periodo, la gestione e la manutenzione delle emettitrici automatiche (74 unità) sparse sul territorio della provincia. Sono attività che vengono ovviamente precedute da corsi specifici e che consentono di valorizzare il ruolo del personale del reparto. Ritornando alle attività principali, gli Assistenti svolgono le loro mansioni nell'arco temporale che va dalle 5:30 alle 21:30, lasciando la gestione dei controlli prima e dopo tali orari al Reparto Operativo, presente in servizio 24 ore su 24. Esistono 9 turni diversi per la fascia mattutina ed altrettanti per quella pomeridiana, che di fatto corrispondono ad altrettante zone in cui è stato suddiviso il territorio, ognuna percorsa da un determinato numero di linee. Delle circa 5.500 corse giornaliere, gli Assistenti ne controllano in media 200, rispettando di fatto gli obiettivi quantitativi e qualitativi posti dall'azienda. L'attenzione di questi ultimi anni è però principalmente orientata ad una maggior presenza ed assistenza, più che ad uno spasmodico controllo dei titoli, pur incrementando, grazie alla professionalità acquisita, la media di buona dei controlli e, ahimè, delle sanzioni.» ■

medievio a trieste
 istituzioni, arte, società nel trecento

Trieste
 Civico Museo del Castello di San Giusto
 30 luglio 2008 > 25 gennaio 2009

Attraverso immagini urbanistiche, opere d'arte e d'oreficeria, armi, suppellettili, epigrafi, monete, documenti d'archivio si può vedere e capire com'era il capoluogo giuliano in epoca medioevale.

Orari
 Tutti i giorni 9-17
 chiusure 25, 26 dicembre; 1, 6 gennaio

Informazioni e prenotazioni
 +39 040-6754060
 www.triestecultura.it

Storie buffe ...in vettura

Tratte dalla raccolta curata da due ex Assistenti alla Clientela, ora in pensione, Francesco Cardea e Gianfranco Carini

Un ragazzo sui 16 anni circa, all'interno dell'autobus siede in sella ad una bicicletta da corsa. L'autobus è stracolmo di gente.
 - "Ma cosa sta facendo?"
 - "Signor controllore, guardi che ho fatto il biglietto anche per la bici e poi devo andare fino a Muggia ed ho una gomma a terra!"

Ci sono quelli che cancellano la timbratura così da illudersi di riuscire a recuperare il biglietto per una successiva occasione. Spesso però la cancellazione è fatta in modo così grossolano, che non ingannebbe nemmeno un cieco. Ciò nonostante il reo si infuria, oppure tira fuori scuse assurde del genere: "Me l'hanno venduto così!" o "Me l'ha dato mia figlia, cosa vuole che ne sappia io!"

A bordo ci sono quattro signore. Tre di esse esibiscono la tessera. La quarta continua a cercare, rovistando la borsetta ripetutamente (ma senza metodo...).
 - "Signora, forse ciò che cerca è da qualche altra parte?"
 - "Ma non è possibile, tengo sempre qua!"

La ricerca continua sempre più affannosa, con l'attesa paziente ed imperturbabile del controllore.
 Arrivati al capolinea la signora annuncia con sollievo: "Ah, risolto!" e tira fuori dalla borsetta ...le chiavi di casa.

Assistente per una giornata

Cronaca di un turno di lavoro

È mattina presto ed il turno assegnato, il "959", prevede la zona della città interessata dalle linee 11, 13, 22, 25, 26, 33, 37, 48. Esco da casa e prendo il primo autobus in direzione centro città. A bordo timbro il biglietto così da verificare l'esattezza dell'orologio dell'obliteratrice ed attestare il momento della mia salita, prima di iniziare gli accertamenti previsti. **"Signori, buongiorno, biglietti per cortesia"**, è la frase standard con cui mi presento all'utenza presente (poca per la precisione, vista l'ora). Prendo in mano ciascun titolo e lo osservo, in particolar modo se risulta un po' stropicciato. Saluto il collega alla guida e scendo in via Battisti, attraverso la strada e attendo una 26 in direzione Chiadino.

Altri controlli di rito, esauriti i quali scendo ormai in via Marchesetti per salire sulla successiva 25 verso Cattinara. Poche fermate e giù di nuovo ad attendere la prima 11 in direzione centro. Qui mi accorgo che l'orario visibile sul display dell'obliteratrice è starato. Vale la pena intervenire subito con una messa a punto veloce prima che comincino a salire tutti gli studenti e i lavoratori. Pochi gesti, un appunto sul foglio lavori e di nuovo in strada ad attendere la 22 in direzione Ospedale. Per fortuna non piove e l'aria mattutina rinfresca piacevolmente i volti ancora assonnati dei presenti alla fermata. **"Ara che sto qua xe el controlor"** - sento dire sottovoce da un ragazzo alle mie spalle - **"ricordemose de timbrar"**. È infatti l'ora giusta per incontrare gli studenti, molti dei quali a dire il vero forniti dell'abbonamento scolastico, altri ...forniti di una buona velocità per sgattaiolare giù dal bus non appena salgo a bordo.

Giunto a Cattinara, un veloce andata-ritorno con la 13, quindi prendo la 48 fino alla Maddalena, da cui risalgo con la 33 fino a Campanelle. Le persone a quest'ora su questa linea sono per lo più cariche di borse della spesa, già di ritorno verso casa. Nonostante il disagio che posso creare loro, accettano volentieri la mia richiesta di vedere i biglietti timbrati: fa sempre piacere dimostrare la propria onestà. Con l'autista ho modo di scambiare due parole al capolinea, da dove si può anche apprezzare l'ampio panorama verso la città, aspetto questo che rende ancor più piacevole il nostro lavoro. Sono le 10:23 e si riparte verso città per completare questa mattinata di verifiche. Giunti

in Largo Pestalozzi scendo ed attendo la prossima 37 per raggiungere il capolinea in Largo Barriera.

Da qui mi sposto a piedi in Piazza Goldoni. A quest'ora è opportuno fare una puntatina in ufficio per depositare il resoconto della giornata precedente (verbali, interventi, timbrature) e prender visione di eventuali comunicati o disposizioni che riguardano il mio turno del giorno successivo. Va comunque detto che in caso di necessità siamo tutti immediatamente raggiungibili tramite cellulare, strumento che utilizziamo anche noi quando abbiamo bisogno di raccogliere ulteriori informazioni per dare risposte più complete ed aggiornate a chi ce le richiede (**"scusi ma è ancora interrotta via ..."** oppure **"a che ora parte l'ultima 41?"**).



Ritorno in centro città con il primo bus in uscita dal deposito. A quest'ora la nostra presenza nei punti nevralgici e a bordo delle linee di maggior flusso, risulta strategica. In Piazza Goldoni un turista mi si avvicina per sapere quale linea prendere in direzione Largo Papa Giovanni. Un altro, di lì a poco chiede chiarimenti sulla durata del biglietto, timbrato poco prima; un terzo, infine, mi racconta di aver smarrito un ombrello sulla 9 e vorrebbe sapere come fare per recuperarlo.

Ancora un giro sulla 11 verso le Rive e ritorno fino in via Rossetti. Da qui una 22 mi riporta in centro per gli ultimi controlli. A parte qualche sanzione, è stata una giornata di per sé priva di eventi particolari. Con l'ultima corsa verso casa concludo il mio orario di lavoro. Domani si riprende; il turno assegnato è il "961". ■

Trieste ... dal finestrino

di Alessandro Antonello

Dopo gli ultimi percorsi che ci hanno visto partire dalle Rive a bordo della motonave Araxi per visitare il lungomare da Barcola fino al Castello di Miramare e la Strada Costiera, con qualche rimpianto per la passata stagione in questo numero ritorniamo in città, in particolare nei luoghi dove il Comune ha esposto delle statue, create dallo scultore Nino Spagnoli e dedicate ad illustri personaggi che a Trieste hanno vissuto e dato alla luce le loro opere: in questa puntata ci occuperemo di James Joyce e Umberto Saba. Prendendo il bus 30 dalla stazione, ad un certo punto transitando lungo via Roma si incrocia il Canal Grande, un luogo che abbiamo già visitato nelle precedenti puntate. Qui, scendendo dalla vettura scorgiamo sul Ponterosso un distinto signore che lo attraversa. A prima vista sembra veramente un passante ma in realtà si tratta della statua dedicata a **James Joyce**. Nato a Dublino nel 1882, questo importante scrittore visse a fasi alterne, fra il 1904 e il 1920, per oltre un decennio nella nostra città. Qui scrisse le sue opere giovanili, e le prime stesure dell'**Ulysses**, considerato il romanzo che diede nuovo corso a tutta la letteratura moderna. Il suo trasferimento avvenne per motivi economici; riuscì ad ottenere una proposta di lavoro come insegnante d'inglese dalla Berlitz School a Zurigo ma una volta sul posto ebbe l'amara sorpresa di scoprire che invece di lavoro per lui non ce n'era. Così, dopo varie vicissitudini e con l'aiuto di qualche conoscenza, dallo stesso istituto venne dapprima spostato alla sede di Pola ed infine indirizzato a Trieste, dove insegnò nella sede di via S. Nicolò 32. La permanenza a Trieste fu segnata da importanti avvenimenti che sicuramente influirono fortemente sulla sua maturazione artistica. Nella nostra città conobbe periodi di povertà e malattia ma anche le prime luci del suo successo che divenne poi mondiale. La sua vita fu molto intensa e gli interessi molteplici. A Trieste, oltre a continuare a scrivere le sue opere, egli divenne padre di due figli, scrisse articoli per il PICCOLO DELLA SERA, fece delle conferenze su materie letterarie, riuscì persino a frequentare dei corsi di canto presso il conservatorio Tartini che lo portarono a partecipare all'opera di Wagner "I maestri cantori di Norimberga". Tutto questo senza interrompere l'insegnamento, malgrado fosse un im-



James Joyce ...a passeggio sul Ponterosso

piego che non gradiva ma che gli era necessario per il sostentamento della famiglia. Negli stessi anni per un breve periodo si spostò a Roma, lavorando presso una banca, e tentò anche la via dell'imprenditoria aprendo, senza successo, un cinema a Dublino. A Padova diede gli esami per ottenere l'abilitazione ad insegnare nelle scuole italiane ma, nonostante i buoni risultati conseguiti, il titolo non gli venne riconosciuto. Questi sono solamente frammenti di una parte della sua vita ma viene da chiedersi se non si tratti piuttosto della somma di tante diverse esistenze. Joyce lasciò definitivamente Trieste nel 1920 e si trasferì a Parigi per circa 20 anni., concludendo infine la sua vita a Zurigo nel 1941.

A poca distanza dalla figura di Joyce, all'incrocio fra le vie S. Nicolò e Dante - se siamo pigri possiamo prendere l'autobus 5 alla stessa fermata di prima e scendere alla seguente in piazza della Repubblica - troviamo un altro passante sfuggente, **Umberto Saba**. Il suo vero nome era Umberto Poli e nacque a Trieste nel 1893 da una famiglia benestante. La sua infanzia non fu felice; il padre, Ugo Edoardo Poli, appartenente ad una nobile famiglia veneziana, subito dopo aver sposato Rachele Cohen, figlia di commercianti ebrei, si allontanò dalla famiglia lasciando la moglie incinta di Umberto, che in tenera età risentì molto della mancanza paterna. Il suo affetto si riversò allora sulla carissima balia "Peppa", Gioseffa Sabaz, da cui si ipotizza abbia ricavato il suo pseudonimo, e ne fu largamente contraccambiato; ma anche questa situazione mutò e dovette soffrire della separazione da lei quando la madre, più severa e meno amorevole, lo rivolse completamente per sé. Questi primi anni, segnati da così dolorose circostanze, trovarono poi spazio in età adulta nella rac-



Umberto Saba ...mentre attraversa via Dante

colta di poesie "Il piccolo Berto". La sua predilezione per la scrittura comparve già adolescente quando, pur non riportando dei buoni risultati scolastici, esprimeva il suo talento scrivendo le prime poesie e i racconti che risentivano dell'influenza delle sue letture da autodidatta, in particolare di autori come Leopardi, Parini, Petrarca e D'Annunzio. Frequentò per un periodo anche l'università di Pisa, si trasferì poi a Firenze, dove conobbe i gruppi intellettuali della "Voce" ma senza mai riuscire a sentirsi completamente parte di quell'ambiente. Iniziarono le sue prime crisi depressive che lo avrebbero accompagnato per tutta la vita. Nello stesso periodo durante uno dei suoi ritorni nella città natale conobbe Carolina Wöfler che diventò sua moglie e dalla quale ebbe la figlia Linuccia. Nonostante fosse nato a Trieste, impero austroungarico, aveva la cittadinanza italiana da parte del padre e così nel 1907 prestò servizio militare a Salerno, esperienza da cui trasse i "Versi militari". Nel 1911 pubblicò a proprie spese il primo libro "Poesie" e alcuni anni dopo sulla rivista "La Voce" la raccolta "Trieste e una donna". Partecipò anche alla prima guerra mondiale, esperienza che gli ispirò le "Poesie scritte durante la guerra". Ritornato a Trieste aprì una libreria antiquaria che gli consentirà di vivere agiatamente. Continuarono però le sue crisi nervose che lo portarono a conoscere il dottor Weiss, allievo di Freud, che attraverso un percorso di analisi riuscì a estrapolare dallo scrittore sentimenti che vennero alla luce nella stesura delle successive poesie d'amore. La seconda guerra mondiale lo vide vittima delle leggi razziali e fu così costretto a fuggire a Parigi. Trovò poi riparo a Roma e Firenze, dove ricevette ospitalità da Giuseppe Ungaretti ed Eugenio Montale. Durante tutti quegli anni continuò a scrivere ma i riconoscimenti importanti per i suoi lavori li ricevette solamente nel periodo postbellico, quando conseguì il Premio Viareggio e quello dell'Accademia dei Lincei. Gli venne infine conferita anche la laurea honoris causa dall'università di Roma. Terminò i suoi giorni in un susseguirsi di crisi depressive che culminarono con la morte della moglie nel 1956, cui nel giro di pochi mesi seguì anche la sua, nel 1957. Dedicheremo la puntata natalizia al salotto buono di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia, ma riprenderemo poi i nostri itinerari nella splendida cornice di piazza Hortis, dove troveremo la statua di un altro famoso scrittore triestino, Ettore Schmitz, alias Italo Svevo. ■

la contrada
 tante emozioni, un solo teatro

Campagna abbonamenti 2008/2009

www.contrada.it

informa

Aut. Trib. di Trieste n. 1111 dd. 01/08/05

Direttore Responsabile
 Stefania de Gavardo

Redazione
 Alessandro Antonello, Ivo Borri, Annalisa Gomezel, Gianfranco Ruggeri, Ingrid Zorn

Recapiti
 Via dei Lavoratori, 2 - 34144 Trieste
 Tel. 040 779.5216 / 5352
 Fax 040 779.5206
 e-mail: mail@triestetrasporti.it

Stampa: STELLA srl - Art. Grafiche - Trieste